

La donna, per essere assunta è costretta a firmare documenti che la vincolano al silenzio: se farà trapelare una qualsiasi notizia, verrà immediatamente licenziata.

La biologa viene condotta nei locali dove si svolgono le ricerche e le mostrano i maiali di cui si parlava. Le si fa notare la pelle vellutata, la particolare snellezza dei loro corpi e i loro occhi che appaiono particolarmente grandi, specie se confrontati a quelli dei normali suini. Con un certo impaccio ecco che il professore svela che quella metamorfosi è frutto di importanti manipolazioni genetiche: nello sperma, o meglio nel DNA spermatico, del maschio (il verro) sono state iniettate cellule (geni) di maschio umano.

Soprassalto della donna: “Cos’è Frankenstein? Si modifica il DNA? Ma a che scopo ‘sto mostro?”

P. “Perché sconvolgersi e orripilare! Forse che nei secoli non si è già creata una mutazione più che straordinaria nei porci? Ecco qui l’immagine di un porco al tempo dei Greci. Qui un altro del V secolo dopo Cristo: è peloso come un cinghiale e il suo muso è allungato come quello di un orso”